

La Turchia e l'ascesa della Fenice

1. Dati economici

Il 2017 ha di certo rappresentato un anno record per l'economia turca. Un dato tra i più importanti è dato dai valori dell'export, che hanno visto movimentazioni pari a USD 157 miliardi, con un incremento del 10,2% rispetto al 2016.

Le previsioni economiche per il 2018 sono ottimistiche: secondo il Ministero dell'Economia turco, l'export potrebbe raggiungere la cifra di USD 170 miliardi, sia in considerazione del nuovo piano di crediti per le imprese pari a TL 55 miliardi, stanziato dal governo turco, sia con riferimento alla partnership siglata con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), la quale ha promesso l'erogazione di nuovi finanziamenti nei confronti di imprese turche che puntino all'internazionalizzazione.

Il 2017 ha visto inoltre un incremento nelle importazioni del 17,9% rispetto al 2016, tradottosi in USD 234,2 miliardi. Con riferimento ad investimenti diretti esteri ("FDI") provenienti da Paesi UE, questi si sono attestati intorno ai USD 4,5 miliardi, di cui ben USD 1,64 miliardi provenienti dall'Olanda, USD 306 milioni dall'Austria e USD 241 milioni dalla Germania. L'FDI proveniente dall'Italia è stato invece pari ad USD 121 milioni.

2. Il mercato M&A

La Turchia è stata protagonista nel 2017 di una indicativa ripresa del mercato M&A, che ha registrato valori di operazioni per circa USD 10,3 miliardi, con un incremento del 41% rispetto a quelli registratisi nel 2016, per un numero di *deals* pari a 298. Di questi, ben 228 hanno visto la partecipazione di sole società turche, mentre gli investitori esteri sono stati coinvolti soltanto in 70 operazioni. Nonostante il numero di operazioni condotte da investitori esteri sia diminuito rispetto al 2016, il loro valore ha registrato un incremento annuo pari al 45%.

Tra gli investitori esteri, quelli europei si sono di certo rivelati i più attivi in Turchia con 36 transazioni, che hanno rappresentato il 55% del valore complessivo annuale dei *deals*. In particolare si segnalano le prestazioni degli investitori olandesi, francesi e spagnoli, i quali hanno condotto operazioni pari al 35% del valore complessivo annuale.

Nel 2017 il settore M&A è stato altresì una forte componente delle relazioni commerciali tra Turchia e Italia. Da parte italiana, ad esempio, la società quotata Servizi Italia S.p.A. ha esercitato l'opzione per la compravendita di un ulteriore 15% della società turca Ankateks Turizm Insaat Tekstil Temizleme San. Ve Tic. Ltd. Sti., il cui 40% era già detenuto da Servizi Italia S.p.A. dal 2015.

Da parte turca, invece, la società Kastamonu Entegre A.S., leader globale nella lavorazione del legno, ha investito in Italia rilevando la società Gruppo Trombini S.p.A. e i propri stabilimenti a Pomposa e Frossasco, situati rispettivamente in Emilia-Romagna e Piemonte.

3. **Novità legislative**

Dal 2010 la Turchia ha avviato un percorso di modernizzazione della propria economia, cercando di predisporre una legislazione più efficace in materia di FDI, che consentisse alle imprese straniere di godere di alcuni benefici fiscali. Negli ultimi due anni, in particolare, la Turchia ha promulgato la legge n. 6728/2016, volta a semplificare le leggi in materia d'investimenti e la legge n.7033/2017, diretta alla modifica di alcuni provvedimenti esecutivi. Entrambi i provvedimenti adottati hanno avuto l'obiettivo di riformare alcune norme fiscali e societarie.

Per quel che attiene al fisco, si segnala che i ricavi generati da aziende high-tech operanti in zone di sviluppo economico speciali, e che derivino da attività di R&S o dalla commercializzazione di software, saranno esenti dall'imposta sul reddito delle società fino al 31 dicembre 2023.

In materia societaria, invece, il legislatore turco ha riformato, tra gli altri, l'art. 543 del Codice di Commercio Turco ("TCC"), in materia di distribuzione dell'attivo patrimoniale tra i soci di una società di capitali al termine del processo di liquidazione della società, riducendo a sei mesi il termine – decorrente dall'invito dei liquidatori – entro cui i creditori sociali insoddisfatti possono avanzare pretese sul patrimonio della società.

Accanto alle riforme fiscali e societarie tuttavia, il legislatore turco ha preferito adeguarsi con i recenti *trends* in materia di privacy registratisi all'interno dell'Unione Europea con la direttiva 95/46/EC in materia di GDPR. Con l'entrata in vigore della l. n. 6698/2016, si è stabilito che le persone fisiche e giuridiche, che siano detentori di dati personali altrui, debbano essere iscritti presso il Registro dei Controllori dei Dati. Nell'anno precedente inoltre è stata istituita in Turchia un'Autorità Garante per la Privacy, con l'obiettivo di assicurare il pieno rispetto delle leggi turche in materia di privacy.

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi.
Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.
Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

Pietro Buccarelli
Partner

 Bologna
 + 39 051 6443611
 @pbuccarelli@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 D. LGS. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it.

Titolare del trattamento è lo studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.